

LA SERVIZI INDUSTRIALI DI ORBASSANO, AZIENDA DI SMALTIMENTO RIFIUTI, NON VUOLE ESSERE RICORDATA SOLTANTO PER LA «NUBE» O IL CASO ZANOOBIA

CONTRO I VELENI MILIARDI DI BATTERI

di Ezio Marchisio

Il processo biologico di smaltimento: miliardi di batteri «digeriscono» le sostanze tossiche organiche e ritornano alla natura un'acqua depurata - I fanghi solidi vengono «omogeneizzati» - La bonifica delle discariche abusive - Nirino, amministratore delegato: «Abbiamo trattato 2.200 fusti sui 10.500 della Zanoobia» - La «nube» di Orbassano: «Nel nostro stabilimento nessuno è stato colpito».



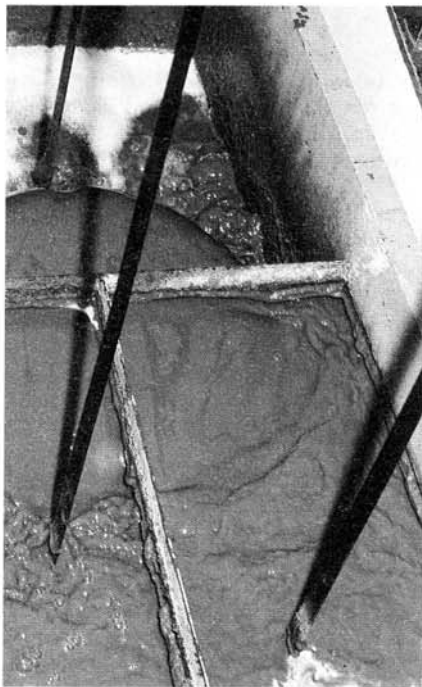
GIUSEPPE BUSSOLINO

È difficile scrivere della Servizi Industriali di Orbassano unicamente sotto l'aspetto tecnico e gestionale senza accennare ai «casi» dei fusti della Zanoobia, subito battezzata la «nave dei veleni», e della fantomatica «nube». «Casi» e polemiche che hanno portato quest'azienda alla ribalta delle cronache industriali.

Con l'amministratore delegato della S.I. Osvaldo Nirino entriamo in argomento.

«Noi abbiamo ritirato 2.200 fusti della Zanoobia, circa 500 tonnellate. A bordo ve ne erano 10.500. Per questo lavoro abbiamo fatturato 195 milioni, circa 400 lire al Kg., impiegando due mesi e mezzo. Un tempo molto lungo, perché di ogni bidone è stato prima analizzato il contenuto. In alcuni vi erano però stivali di gomma usati, lattine di coca cola e caramello». Il carico delle altre «navi dei veleni» (Dibsy Carrier, Yolli Rosso, Karin B.) è stato invece depositato in Veneto e Romagna: «Il trasporto, la messa in sicurezza, lo stoccaggio provvisorio, il monitoraggio dei depositi è costato — a oggi — allo Stato 15.000 lire al Kg. In pratica per ogni nave si pagheranno 40 miliardi, senza risolvere definitivamente il problema» dimostra, cifre alla mano, Nirino.

E della «nube tossica» cosa dicono i dirigenti della S.I.? Ancora Nirino: «Nel nostro stabilimento gli addetti non sono



GIUSEPPE BUSSOLINO

Foto sopra: il piazzale d'ingresso. Foto a fianco: le vasche in cui si «allevano» i batteri mangia veleno. Foto in basso: una delle prime vasche nel processo di depurazione. Foto nella pagina a fianco: a ciclo ultimato l'acqua, tornata limpida, entra nell'ultima cisterna per essere immessa poi in fognatura.

mai stati colpiti dalla «nube»: solo i dipendenti del vicino scalo ferroviario e dell'ATM. Il 30 maggio scorso siamo stati scagionati completamente dal Pretore Ronchietta di Torino. Noi intendiamo comunque aprirci alla realtà esterna, con rapporti corretti e propositivi con i Comuni vicini, le forze sociali e politiche. I verdi, il sindacato, il Comitato Ambiente di Beinasco sono stati in visita da noi. Chiunque intenda conoscere più da vicino i nostri processi di lavorazione può venire nella nostra piattaforma e rendersi personalmente conto. La filosofia dell'azienda è questa: meglio smaltire i rifiuti industriali con tutte le garanzie e i controlli previsti dalla legge, usando tecnologie d'avanguardia, sostenendo certi costi, piuttosto che stocarli a tempo indeterminato o adottare facili e poco costose soluzioni piratesche veramente inquinanti».

I dati (fine '89) relativi allo smaltimento dei rifiuti industriali sono infatti allarmanti: solo il 30% sono trattati; l'altro 70% rimane ancora «un oggetto misterioso» e non si sa quali strade prenda.

L'attività di smaltimento della S.I. inizia alla fine del 1980 con il trattamento di rifiuti industriali speciali e di rifiuti tossico-nocivi. Non tutti, però: «per il Pcb non siamo autorizzati».

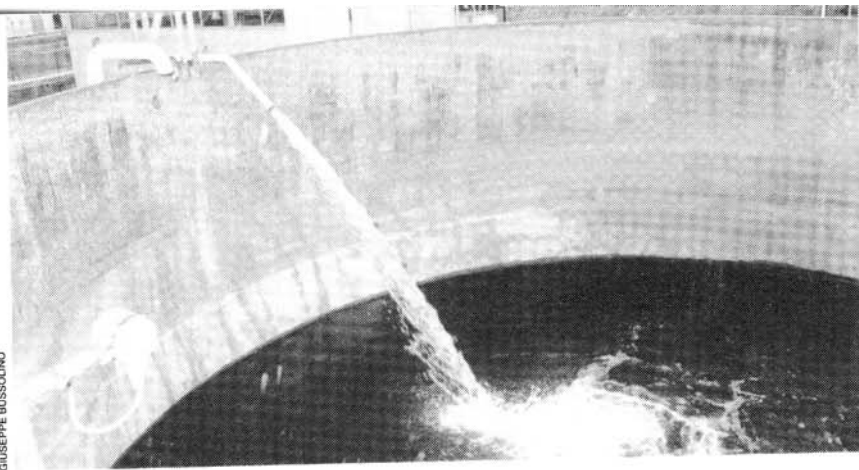
I rifiuti che entrano nella piattaforma di Orbassano (nelle vicinanze dell'ospedale «San Luigi», del Centro Inter Modale (CIM) e del SITO) sono liquidi o solidi. Prima di iniziare il processo di innocuizzazione i liquidi industriali (300.000 tonnellate all'anno) sono sottoposti ad analisi di laboratorio per accertarne la natura. Quindi seguono trattamenti fisici, chimici e biologici fino allo scarico in fognatura. Gli emulsionati e gli olii esausti sono «rotti» recuperando olii di seconda qualità che verranno rimessi in vendita. La S.I. è quindi in grado di ricavare dagli olii esausti un combustibile liquido ad elevato potere calorico (3.000 tonnellate l'anno) utilizzato per impianti termici. Questo risultato è ottenuto attraverso un processo di ultracentrifugazione che facilita la separazione di acque, morchie, sedimenti e olio.

«Ma il vero punto di forza della S.I. — sostiene l'amministratore delegato — è rappresentato dai processi biologici di smaltimento. Una selezione e un adattamento naturale di ceppi batterici hanno reso possibile un sistema di trattamento che riproduce, in piccoli spazi, le condizioni che si verificano nei sistemi naturali. Nelle vasche, infatti, miliardi e miliardi di batteri "digeriscono" le sostanze tossiche di tipo organico e contribuiscono a ritornare alla natura un'acqua nuovamente depurata».

I fanghi solidi (120.000 ton/anno) sono invece «omogeneizzati» e sottoposti a un trattamento fisico e quindi messi a dimora in una discarica controllata: o in quella di Torrazza (TO), o in quella della «Tecnogea» (Pavia) o ancora alla discarica della Barricalla (TO), secondo il tipo di fango.

Oltre a questi interventi la S.I. è interessata anche ad azioni di bonifica di siti che hanno accolto discariche abusive: sono più di 1.000 in tutta Italia. Spiega Nirino: «In questi casi lavoriamo d'intesa con le Ussl e la Protezione Civile. Effettuiamo carotaggi, campionature, analisi sui tipi di rifiuti individuati, predisponiamo uno studio per il loro smaltimento e stimiamo il costo dell'operazione per gli enti interessati e, se ci affidano il lavoro, lo eseguiamo. Abbiamo un intervento in atto in provincia di Bologna». Insomma: se i rifiuti industriali non sono portati a Orbassano, la S.I. se li va a cercare. «Lo smaltimento è un "business" — confessa Nirino —. È però un lavoro che ha un futuro se l'impresa è se-

GIUSEPPE BUSSOLINO



UN'AZIENDA NATA NEL '76

Occupi 44 dei 70 dipendenti del Gruppo Texeco. La piattaforma polivalente di Orbassano (stabilimenti e uffici in Strada Grugliasco-Rivalta) ha una superficie di 110.000 mq., comprese le numerose aree verdi e i parcheggi. Sono infatti solo 30.000 i mq. occupati dagli impianti (vasche, serbatoi, capannoni, uffici). Il fatturato negli ultimi cinque anni è più che raddoppiato: dai 15 miliardi del 1985 si è passati ai 32 miliardi dello scorso anno.

La S.I. è nata nel 1976 con sede a Torino e depositi a Moncalieri e a Piosasco in Via Volvera («prima delle note vicende giudiziarie collegate allo scandalo dei petroli», precisa l'amministratore delegato Nirino). Alla fine degli anni '70 nel territorio di Orbassano esistevano cave abbandonate e discariche abusive. La S.I. propose al Comune di bonificare l'area e di costruirvi gli impianti.

La S.I. è autorizzata a svolgere la sua attività dalla Provincia di Torino. L'ultima autorizzazione è stata rilasciata nel novembre dell'89 e scadrà nell'agosto del 1991. □



INVERSIONE DI TENDENZA A GIUGNO IN CALO LA DISOCCUPAZIONE

	MAGGIO	GIUGNO	Variazione % ultimo mese
MASCHI	2.004	1.946	— 2,89%
FEMMINE	5.316	5.036	— 5,27%
TOTALE	7.320	6.982	— 4,62%

Inversione di tendenza della situazione occupazionale pinerolese, nel mese di giugno. Rispetto a maggio, infatti, si è registrato un calo della disoccupazione, a cui hanno contribuito per oltre il 5% le donne (280 disoccupate in meno dell'ultimo mese) e per quasi il 3% gli uomini (con una riduzione dei senza lavoro pari a 58 unità).

Il miglioramento coincide con un deciso aumento delle assunzioni numeriche, passate dalle 96 del mese di maggio alle 147 del mese di giugno, suddivise in 112 donne (+ 56 rispetto al mese precedente) e 35 uomini. Pressoché stabili, invece, le assunzioni dirette totali (138 contro le 139 di maggio), anche se è cambiata la composizione (40 donne e 98 maschi contro le 80 donne e i 59 uomini del periodo precedente).

Situazione inversa per le assunzioni nominative ed i passaggi diretti. Le chiamate individuali, infatti, hanno fatto registrare un calo di 91 unità, passando dalle 349 di maggio alle 258 di giugno, dovute alle minori assunzioni femminili (— 130 in un mese), mentre tra gli uomini si è registrato un aumento pari a 39 unità (168 contro le 129 di maggio). Andamento simile per i passaggi diretti, con un lieve aumento tra i maschi (da 64 a 66) ed una forte diminuzione tra le donne (da 71 a 7), per un calo totale di 62 unità.

Buono l'andamento dei contratti di formazione stipulati nel mese di giugno, che hanno raggiunto il numero di 176, con un andamento di 34 unità. Pressoché stabili, invece, le assunzioni da parte di enti pubblici: quelli a tempo indeterminato sono stati 10, tutti a favore del gentil sesso, mentre quelli a tempo definito hanno raggiunto le 24 unità (2 in più rispetto a maggio), di cui uno solo a favore degli uomini. □